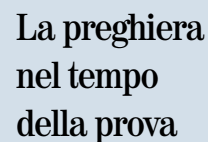
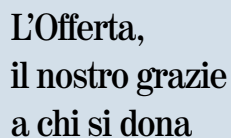
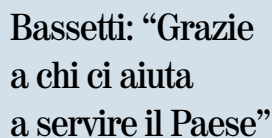


ANNO XIX - NUMERO 2 - GIUGNO 2020

Ripartiamo insieme



Periodico trimestrale di informazione - Numero 2, Anno XX - giugno 2020. Contiene inviti prop. per la raccolta fondi e l'R. Sup. ed in Abb. Post. DL 355/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 45) Art. 1, comma 1, lett. G/PA/CRM/2012 - tassa per legge - Tassa pagata. In caso di mancato recapito restituire al mittente presso Pedona C.A.P. che si impegna a pagare la tassa dovuta.

**Periodico trimestrale
di informazione
Anno XIX - N. 2 - Giugno 2020**

**Coordinatore editoriale:
Massimo Monzio Compagnoni**

**Coordinatore di redazione:
Laura Delsere**

**Servizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellessa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Francesca Roncoroni**

Via Aurelia 468 00165 ROMA
Fax 06-66398444

**Indirizzo Internet:
<https://sovvenire.chiesacattolica.it/>
email:
lettere@sovvenire.it**

**Fotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**

In copertina:
lo sportello della mensa
Caritas di Brescia
foto di Paolo Guameri

**Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - Milano**

**Stampa:
Mediagrat Spa
Noventa Padovana (PD)**

Registrazione al Tribunale di Roma
Numero 171 del 17/12/2019

**Direttore responsabile
Ivan Maffei**

**Editore:
Conferenza Episcopale Italiana**

**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.**
È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali).
FSC è sostenuta dalle maggiori
sigle ambientaliste mondiali, come
Greenpeace,
WWF e FederForeste.

La realizzazione e la spedizione di questa
copia è costata 0,34 euro. La rivista è
inviata per un anno a tutti coloro che hanno
donato un'offerta per il sostentamento del
clero. **A pagina 12, le indicazioni per
partecipare.**

**Questo numero è stato
chiuso il 20 Maggio 2020
ISCR. AL ROC 33877**



EMERGENZA COVID DALLE FIRME 237,9 MILIONI DI EURO

10 milioni

alle diocesi delle 'zone rosse' e 'arancio'

Per persone e famiglie in situazioni di povertà, enti e associazioni impegnate nell'emergenza, enti ecclesiastici in difficoltà

500 mila

euro alla fondazione Banco Alimentare.

Una rete composta da 21 banchi in tutta Italia, con oltre 7.500 strutture caritative accreditate e 1.5 milioni di persone sostenute

200 milioni

Fondi straordinari erogati lo scorso aprile.

Nell'ambito di questo stanziamento 156 milioni sono stati ripartiti proporzionalmente tra le 226 diocesi

Oltre 1.450

medici e infermieri, 1.100 persone in quarantena,

1.200 senza dimora accolti nelle strutture diocesane. Aiuti psicologico a 6.100 cittadini

10 milioni

alle Caritas diocesane. Per potenziare – fra gli altri – alloggi, aiuto alimentare, empori solidali per la spesa gratuita, centri ascolto anche a distanza, progetti anti-solitudine

8,4 milioni

fondi Cei alle strutture sanitarie in Italia

A 12 ospedali, tra cui l'Associazione Oasi Maria Santissima di Troina (Enna) e l'Istituto Ospedaliero Poliambulanza di Brescia

9 milioni

ai Paesi del Terzo mondo

Destinati in particolare alle scuole e agli ospedali, per l'acquisto di macchinari, farmaci e mascherine

Oltre 56 mila

pasti consegnati a domicilio lo scorso aprile.

Sono 38.580 'i nuovi poveri' che si sono rivolti per la prima volta alla Caritas

04 PHOTOREPORTAGE >> L'AZIONE DELLA CHIESA DURANTE LA PANDEMIA
Ecco fondi e progetti avviati in Italia, anche con l'8xmille

12 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE

I-IV DOSSIER >> LA FEDE OGGI
La preghiera nel tempo della prova

[da cura di **TERESA CHIARI**]

14 NOI E I SACERDOTI >> IDEE CHE CI CAMBIANO
Vicini a chi è in isolamento domiciliare

[di **DANIELA DE VECCHIS**]



“Grazie a chi ci aiuta a servire il Paese”

CARDINALE GUALTIERO BASSETTI Presidente della CEI – foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

Cari lettori, vi rendo partecipi di un paio di buone notizie, che contribuiscono a rafforzare le ragioni per cui nella dichiarazione dei redditi destinare l'otto per mille a favore della Chiesa Cattolica. Vi chiedo di farvene a vostra volta messaggeri presso altri.

In mezzo alla tempesta che la pandemia ha portato nella vita di tutti, la nostra Chiesa ha saputo farsi vicina con mille iniziative di preghiera come di carità, adoperandosi specialmente per aiutare i più fragili. Va in questa direzione un aiuto straordinario stanziato a inizio di maggio: 156 milioni di euro, ripartiti fra tutte le Diocesi, per sostenere persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, realtà che operano per il superamento dell'emergenza, enti ecclesiastici in situazioni di difficoltà.

A inizio di giugno un nuovo contributo – di oltre 10 milioni di euro – ha raggiunto quelle Diocesi il cui territorio è stato definito “zona arancione o zona rossa”: un segno di condivisione espresso a quanti più sono provati dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Grazie, dunque, a chi – con la sua firma – ci permette anche in questo modo di servire il Paese.

A Matteo Calabresi la gratitudine per aver guidato con competenza in questi anni il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica; a Massimo Monzio Compagnoni, chiamato a succedergli, il nostro riconoscente benvenuto.

la lettera

16 LA MAPPA DELLA SOLIDARIETÀ >> LA MOBILITAZIONE LOCALE
La Chiesa a cuore aperto

18 ATLANTE 8XMILLE >> I MISSIONARI 'FIDEI DONUM'
Testimoni del Buon Pastore nell'ora più desolata

[di **ELISA PONTANI**]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> BILANCIO DEFINITIVO 2019 E I TRIMESTRE 2020
Raccolta in calo, arriva l'effetto lockdown

[di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE

«Più forti con la condivisione, l'azione della Chiesa per il Paese»

Testi di GILBERTO TITO, ERMANNO GIUCA, STEFANO NASSISI, MARY VILLALOBOS, DANIELA DE VECCHIS

foto AGENZIA ROMANO SICILIANI / NICOLA PATTI (LIVORNO) / SIMONE CERIO (PESCARA) / FRANCESCO NATALE (CASTELVOLTURNO) / PAOLO GUARNIERI (MENZA BRESCIA) / MARCO ORTOGNI-NEW EDEN GROUP (BRESCIA) / PROGETTO PRESIDIO (RAGUSA) / CARITAS ITALIANA

Preti diocesani e comunità non si sono fermati davanti al covid. Ora progettano la rete di interventi fraterni che darà man forte a famiglie e imprese nella lunga crisi sociale che si profila. Un impegno capillare ed esteso: aiuto alimentare e spirituale per i più soli, formazione a distanza dei giovani, servizio moltiplicato per i 'nuovi poveri'. Una sfida corale che cambierà la Chiesa e approfondirà la fede. Gli strumenti umani per la missione sono offerte e firme: circa 219 milioni di euro provenienti dall'8xmille, destinati dalla Cei all'Italia, oltre a 9 milioni inviati ai Paesi in via di sviluppo. Somme cui si aggiungono gli interventi delle 226 diocesi e tutte le altre componenti del mondo cattolico, oltre ai fondi annuali per la carità (nel 2019 furono 285 milioni). Grazie a chi potrà aiutare anche nel 2020.



SACERDOTI PER IL LAVORO

“Risorse per famiglie e pmi nell'anno più difficile”



Qui sopra: don Marco Pagnello, responsabile della Caritas diocesana di Pescara-Penne

Dopo la crisi sanitaria, quella occupazionale. Molti nella Chiesa già lavorano per portare aiuto. **“Con il nostro *Salvadanaio della solidarietà* sosterremo tirocini formativi, start up e cooperative”** ha spiegato **il direttore della Caritas diocesana di Pescara-Penne don Marco Pagnello** – Solo insieme affronteremo l'emergenza sociale. A ritrovarsi con poco o nulla saranno in tanti”. Sulla stessa linea **i fondi diocesani ‘San Giuseppe’ a Milano (oltre 6 milioni di euro), S. Omobono a Cremona, il ‘Salvagente familiare’ a Bolzano-Bressanone. A Bergamo il fondo *Ricominciamo insieme*** (per spese scolastiche e mediche, as-

sistenza anziani, crediti per le pmi). **A Bologna dal fondo San Petronio** redditi d'emergenza tra 400 e 800 euro per un trimestre. Da dove vengono le risorse? A Bologna dall'azienda di sistemi di sicurezza Faac, donata alla diocesi, negli altri casi da 8xmille e fedeli. **“Ci prepariamo a ricostruire il tessuto economico e sociale d'Italia” è la sintesi del responsabile Pastorale del lavoro a Firenze, don Giovanni Momigli**. “Con il **Progetto Policoro della Cei** che qui e in ogni diocesi con l'8xmille insegna a creare cooperative, stiamo per ripartire” indica il suo omologo **a Catania, don Piero Sapienza**. Nella città etnea **il progetto Centro**



imprese del terzo settore: sosteniamo l'auto-imprenditorialità, insegniamo digital *fundraising* e a partecipare a bandi europei". **I servizi della cooperativa sono gratuiti. "Non siamo uno sportello, ma compagni di viaggio – prosegue don Giammello –** Perdere-
mo almeno mezzo milione di posti di lavoro nel 2020, specie in settori portanti: turismo, commercio, industria, ristorazione e costruzioni. **Ai giovani chiediamo fiducia, guai a gettare la spugna. Oltre 30 anni di esperienza ci suggeriscono che oltre ad informazioni e servizi, conta non lasciarli soli. La parola d'ordine è accompagnare. Con il web accresciamo le competenze per candidarsi a settori in crescita. Il mercato infatti, fermo in tanti comparti, mostra picchi di richieste in ambito socio-sanitario, chimico e farmaceutico, per addetti a pulizie, sanificazione, trasporti, consegne a domicilio, acquisti on line, piatti pronti, servizi alla persona, specie per gli anziani".**

"Parrinu, se me ne vado a rubare, faccio peccato? Devo mantenere la famiglia. Lei mi deve aiutare" gli aveva detto un disoccupato 30 anni fa. *"Parole indimenticabili – ricorda don Giammello – Tanti come lui non interessavano a nessuno, se non al sistema criminale. Don Bosco non sarebbe rimasto a guardare. Centro Orizzonte Lavoro cominciò così"*. Oggi la missione cambia ancora, per don Enzo e tanti annunciatori di vita in un tempo di ferro.

G.T.



Dall'alto: il responsabile della pastorale del lavoro in diocesi di Catania, don Piero Sapienza e (sotto) il salesiano don Vincenzo Giammello, fondatore del Centro Orizzonte Lavoro, un progetto che si può sostenere anche con il cinque per mille

Orizzonte lavoro (centroorizzontelavoro.it), ideato dal salesiano don Vincenzo Giammello e 10 professionisti, spesso in team con l'Ufficio lavoro diocesano, oggi forma a distanza. Una risorsa cruciale per chi dovrà riconvertirsi in un nuovo percorso professionale: "Insegniamo a trovare lavoro. Inviando la newsletter a migliaia di iscritti con una miriade di annunci in Italia e all'estero, impieghi in agricoltura, concorsi, stages e tirocini – spiega don Enzo – Poi ci sono i nostri corsi per inoccupati, anche con bassa scolarizzazione, e



IN CORSIA

La Chiesa diventa “ospedale da campo”



Don Carmine Arice,
padre generale del
Cottolengo di Torino

Porte aperte in 70 strutture di 48 diocesi che hanno accolto 1.500 medici, infermieri, 1.200 persone in quarantena o dimesse dagli ospedali. È il contributo umano e spirituale della Chiesa Italiana a favore di malati e operatori sanitari, i più provati dalla pandemia. In più fondi 8xmille per 8.4 milioni di euro sono stati devoluti per potenziare decine di ospedali e terapie intensive, con attrezzature e ventilatori, donati anche da parrocchie e diocesi. Tanti poi i sacerdoti che hanno abitato le corsie ospedaliere. Tra loro **don Carmine Arice, padre generale del Cottolengo di Torino: “In questa notte oscura, vissuta anche dalla nostra casa di cura – spiega – porto con me le storie incredibili di umanità, di**

solidarietà e di vicinanza che ho toccato con mano. Piccole stelle che hanno acceso questa notte”. Nei 112 mila metri quadrati della Piccola Casa, con 300 posti letto per anziani lungodegenti e un reparto Covid-19, don Carmine ha incontrato ogni giorno anche l’angoscia delle famiglie separate dai propri cari, la speranza dei camici bianchi. **“Penso che la missione di noi sacerdoti in corsia sia essere lì, compagni per chi è solo. È una pastorale incarnata nelle sofferenze umane, che si rifà al mandato di Gesù ‘annunciate il Vangelo e curate i malati’.** Passata l’emergenza, non dimentichiamo questi gesti. Continueremo a far brillare stelle nella notte di tante persone”.

E.G.

CENTRI DI ASCOLTO

“Non ti lascio cadere”, voci amiche al telefono

Vicinanza e sostegno spirituale a portata di voce. I centri ascolto diocesani e parrocchiali hanno continuato a funzionare a distanza. Hanno risposto alle richieste di aiuto alimentari ma – via telefono e on line – sono diventati anche un importante rete anti-solitudine. Da Noi restiamo in ascolto a Cassano allo Jonio (Cosenza), seguito dal vicario diocesano don Gianni Di Luca a *Nessuno è solo* a Cremona, a *Ciao come stai* della Chiesa di Firenze, di cui ha voluto essere testimonial l'ex ct della nazionale di calcio Cesare Prandelli, fino al piano di auto-aiuto di don Enrico Pajarin a Vicenza. **Don Massimo Segù, psicologo prima della vocazione sacerdotale, è responsabile di *Aiutami a dire arivederci*, il servizio della diocesi di Vigevano voluto dal vescovo Maurizio Gervasoni e rivolto a chi durante la pandemia ha affrontato un lutto. “Il dolore più grande delle persone che ci chiedono aiuto è non aver potuto accompagnare il parente o l'amico negli ultimi momenti della vita – spiega don Massimo – In più sono obbligate a stare in casa, spesso da sole. Hanno paure di contrarre il virus,**

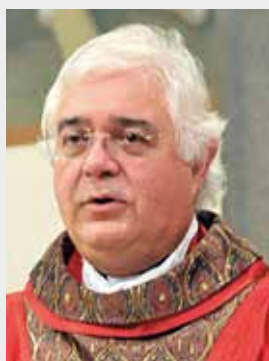


quando non si trovano addirittura in quarantena, e temono per il futuro. Li accoglie la nostra équipe – 9 professionisti tra consulenti familiari, psicologi e psicoterapeuti – al telefono o su Skype. **Nell'esperienza del limite, la fede può essere una grande risorsa. Il punto più drammatico della pandemia è coinciso col tempo di Quaresima. È come se noi tutti avessimo ripercorso il cammino di Gesù. Egli, come noi, non è stato risparmiato dal dolore. E noi, come Gesù, non saremo abbandonati da Dio”.S.N.**



Dall'alto: don Enrico Pajarin, responsabile della Caritas di Vicenza, e don Massimo Segù a Vigevano, hanno dato vita con psicologi professionisti a video-chiamate di mutuo aiuto. Molti dei servizi di ascolto diocesani continueranno a funzionare in doppia modalità, in presenza e in remoto, anche nei prossimi mesi





LA SCUOLA

«I computer ai ragazzi per le lezioni donati da tutti»

Per Amira, 6 anni, andare a scuola era una festa. Interrotta dalla pandemia, che l'ha resa una dei 5 milioni di studenti italiani che – secondo il ministero dell'Istruzione – non hanno i mezzi indispensabili per le lezioni a distanza.

Minori senza tecnologia, per cui la scuola diventa evanescente e la disuguaglianza più concreta. Centinaia di parrocchie italiane si sono mobili-

tate per loro. Come a **Samarate (Varese)**, dove i volontari dell'oratorio **San Carlo e San Macario** hanno dato vita al progetto **Aiutaci a raggiungere un bambino in più**. Il parroco **don Nicola Ippolito** con **don Alberto Angaroni** sono stati snodo di una **task force** tra volontari del doposcuola, Protezione civile, Caritas, servizi sociali comunali e la fondazione 'Peppino Vismara' di Milano. Hanno acquistato tablet, pc, pennette USB destinati ai piccoli.

In tutto 24 alunni di elementari e medie dell'istituto 'Alessandro Manzoni' di Samarate. "Provengono da famiglie che, quando sono fortunate, vivono in una stanza con più figli e un solo pc.



Nella pagina accanto: il parroco di Samarate (Varese) don Nicola Ippolito e don Alberto Angaroni. Sopra: mons. Piercarlo Mendingelli, presidente della tv diocesana che a La Spezia trasmette i corsi di 20 istituti della provincia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Quello del covid rischia per molti di essere un anno scolastico perso. A Roma, una ricerca della Comunità di Sant'Egidio su un campione di 800 alunni tra 6 e 10 anni, residenti in 27 quartieri dal centro alla periferia, ha rivelato che il 61% degli scolari fino al 30 aprile scorso non aveva ancora partecipato a una lezione online

È la risposta concreta del popolo di Dio" spiega don Nicola, parroco della comunità pastorale Maria Madre della Speranza. Chissà quando potrà riprendere il doposcuola in oratorio: "Ma **noi volontari li seguiamo a distanza – spiega Rama Ottini, una delle coordinatrici – Con i genitori, grazie alle password, ci assicuriamo che facciano i compiti e studino** senza perdere giorni di scuola". "Sono ancora tante le famiglie con figli under 14 che hanno bisogno di pc – è l'appello di don Alberto Angaroni – Qualcuno li ha prestati, altri li hanno donati, ma la lista d'attesa aumenta ogni giorno". Progetti analoghi funzionano, tra le altre, anche in **diocesi di Cerignola-Ascoli Sa-**

triano, dove volontari e don Pasquale Cotugno hanno creato lo sportello scuola L'Aeroplano. A La Spezia invece la tv diocesana TeleLiguria Sud, "la voce delle periferie", ha aperto all'e-learning: "I nostri 3 tecnici hanno raddoppiato i turni di lavoro per mandare in onda le lezioni per gli studenti di una decina di scuole, dalla materna alle superiori, oltre che i corsi per i detenuti – spiega mons. Piercarlo Mendingelli, presidente dell'emittente che trasmette in Liguria e Toscana, oltre che parroco della cattedrale spezzina – È una scelta impegnativa. Per la Chiesa è l'ora della catechesi della carità e della resilienza".

M.V.



“DOV'È TUO FRATELLO?”

Vicini ai più dimenticati, una sfida a tutto campo



Dall'alto: la mensa diocesana di Pescara, rimasta aperta anche durante la pandemia; i battesimi nel centro diocesano Fernandes a Castel Volturno (Caserta), con cui collabora anche padre Daniele Moschetti (qui sopra); il progetto 'Ottavo Giorno' della diocesi di Brescia, che invia aiuti alimentari a tutte le Caritas parrocchiali del territorio.

Dai senza dimora alle carceri, sulla povertà estrema la pandemia ha pesato di più. **Per chi vive in strada le diocesi hanno tenuto aperti rifugi e mense, adeguandoli alle nuove misure sanitarie. Citiamo – tra i tanti – il piano *La Chiesa che accoglie*, che a Napoli ha alloggiato oltre 40 persone e il 'Villaggio' realizzato a Pescara dalla diocesi con i Vincenziani e il Comune.** Fondi per i detenuti (come in diocesi di Venezia), visite di sacerdoti e vescovi (come **in diocesi di Loric-Gerace mons. Francesco Oliva**) sono arrivati oltre le sbarre. “Cristo risorto, che abbiamo celebrato mentre eravamo smarriti nella tempesta coronavirus, non cerchiamolo lontano da noi – ha detto **don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane** – Lui è più che mai presente. Continua la sua passione nei malati, negli emarginati. E li incontra attraverso le donne e gli uomini di buona volontà. Remiamo insieme, senza egoismi. Il Signore porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai”.

I nostri sacerdoti sono stati presenti dove lavarsi le mani non sempre è possibile. Come a Ca-



stel Volturno (Caserta), 25 mila abitanti, tra cui 19 mila immigrati, dei quali solo 4 mila regolari. L'arma più importante per difendersi dal virus, l'acqua, non c'è nei tuguri abusivi, e neppure il distanziamento sociale. Per tanti, specie africani, che non vanno più al lavoro nei campi per via della pandemia, assediati tra camorra e mafia nigeriana, la stella polare sono **i volontari del Centro Fernandes della diocesi di Capua**, con



la comunità 'Bakhita' di padre Daniele Moschetti e dei comboniani. La loro rete *Castel Volturno Solidale* riceve oltre 200 telefonate al giorno: ha distribuito cibo, medicine, bombole a gas, contributi per gli affitti, aiuto ai 'nuovi poveri' della pandemia, tra cui numerose prostitute.

"Da Papa Francesco ci è arrivato il dono inaspettato di 20 mila euro – spiega padre Daniele – Non è facile. In questo territorio serve una

visione". Settecento chilometri più a Sud, a **Ragusa**, 3.500 braccianti agricoli pagati in nero, per lo più maghrebini e rumeni, tra cui 250 bambini, vivono confinati nelle campagne: isolati, senza cibo, né acqua potabile, né luce, né mezzi di trasporto. **A raggiungerli fin dal 2014 e durante la pandemia gli operatori Caritas del Progetto Presidio, con acqua, cibo, medicine e un po' di umanità.**

M.V.

In alto: i volontari del Progetto Presidio della Caritas di Ragusa. Soccorrono con viveri e farmaci 3.500 braccianti agricoli isolati nei campi, tra cui centinaia di donne e bambini. Qui sopra: lo sportello della mensa diocesana a Brescia

Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno ai sacerdoti

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente

n. 57803009

intestato a:

Istituto centrale sostentamento clero

– Erogazioni liberali,

via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO

nexi

Con **carta di credito**

Nexi

al numero verde

800 825 000

o attraverso le pagine Internet del sito

www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI

IDSC

Direttamente

all'**Istituto diocesano**

sostentamento clero

Idsc

della tua diocesi,

individuandolo sull'elenco

telefonico o sul sito internet

www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



● **BANCA POPOLARE ETICA**

ROMA filiale via Parigi, 17

IBAN:

IT 90 G 05018 03200 000011610110

● **INTESA SAN PAOLO**

ROMA p.le Gregorio VII, 10

IBAN:

IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT**

ROMA Via del Corso, 307

IBAN:

IT 84 L 02008 05181 000400277166

● **BANCO BPM**

ROMA piazzale Flaminio, 1

IBAN:

IT 06 E 05034 03265 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 00000455518

● **BANCO DI SARDEGNA**

ROMA via Boncompagni, 6

IBAN:

IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

ROMA via Bissolati, 2

IBAN:

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero.**

Causale: **Erogazioni liberali**



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE OFFERENTI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale.



Alcuni volontari Caritas ritratti per le strade di Foligno (Perugia), nel magazzino di Prato e nelle cucine della mensa di Amalfi. È massimo l'impegno della Chiesa nell'emergenza alimentare. Qui sopra: mons. Alberto D'Urso, fondatore della Consulta ecclesiale nazionale antiusura 'Giovanni Paolo II'. La filiera libera dal racket oltre un nucleo familiare al giorno.



LE FAMIGLIE NON SONO SOLE

Spesa, empori e 32 sportelli antiusura

ARRIVA LA RETE DEI FONDI ASSISTENZA

Nuovi strumenti per un'emergenza inedita. Milano, tra le altre diocesi, ha avviato il fondo diocesano di Assistenza. Nato per aiutare chi non arriva più a fine mese e ha spese urgenti (come le utenze), è dotato di 700 mila euro. Per accedervi, si passa dai centri ascolto parrocchiali. Poi il Siloe (Servizio di integrazione lavorativa) eroga contributi fino a 2.500 euro a famiglia a fondo perduto.

"Oggi per tanti fare la spesa è un serio problema". Don Davide Schiavon, responsabile della Caritas di Treviso, registra richieste alimentari raddoppiate, ora che un cittadino su 3 in Italia dipende da sussidi pubblici. Oltre alle mense diocesane rimaste aperte come la sua (Cagliari, Livorno, Amalfi, Trento tra le altre), le famiglie possono contare sugli Empori solidali, dove fare acquisti gratis per alcuni mesi. Oggi sono realtà 'Spesa sospesa' nelle diocesi di Acerra e Chieti, 'Spesa solidale' a Pesaro e Novara, fino al centro distribuzione viveri Caritas a Cagliari. Parroci come don Filippo Sarullo della cattedrale di Palermo contribuiscono anche alle utenze domestiche. Ma la carità si alimenta con la condivisione. **"Per rimettere al centro le persone serviranno mente aperta e progetti – evidenzia don Schiavon-**

Cittadini e aziende ci offrono aiuto. Ci chiedono di distribuire, di arrivare a chi ha bisogno. Questo mi rende fiducioso, vedo un popolo che non vuole lasciare indietro gli ultimi". Padri separati, precari, piccoli commercianti sono a rischio sovraindebitamento. **Per prevenire il ricorso all'usura di famiglie e imprese, moltiplicando la consapevolezza e l'allerta nel Paese, ora che le mafie sono pronte ad aggredire redditi e realtà produttive, lavorano decine di sacerdoti come mons. Alberto D'Urso, fondatore della Consulta ecclesiale nazionale antiusura (consultantiusura.it), con 32 fondazioni e sportelli in Italia.** "Preghiamo per queste famiglie – ha scandito anche Papa Francesco – per la custodia della loro dignità. Che il Signore tocchi il cuore degli usurai e si convertano". **G.T.**



IDEE CHE CI CAMBIANO

«Vicini ai più fragili in isolamento domiciliare»



In alto: il vescovo di Asti mons. Marco Prastaro e (qui sopra) don Rodrigo Limeira, responsabile diocesano della pastorale giovanile

Questo tempo di pandemia inedita per tutti, per molti, più che per altri, è stato carico di tensione e solitudine. Anziani, persone disabili 'distanziate' da chi si prende cura di loro e famiglie hanno avuto bisogno di ossigeno. Quella che san Giovanni Paolo II chiamava "la fantasia della carità" non è mancata.

DON LIMEIRA «100 GIOVANI PER I 'NONNI', LA SPESA A DOMICILIO FA LA FORZA»

"Il nostro vescovo Marco Prastaro mi ha chiesto di coinvolgere i giovani nel servizio di spesa a domicilio per gli anziani soli in casa, spesso distanti chilometri dai figli – racconta don Rodrigo Limeira, parroco del Sacro Cuore ad Asti, responsabile diocesano della pastorale giovanile – In squadra con i servizi sociali del Comune, l'asso-

ciazione "Il Dono del volo", Caritas, Croce Rossa e la San Vincenzo, ci siamo così organizzati: **chi ha bisogno detta la lista della spesa alla Banca del Dono, questa la comunica all'Ufficio pastorale giovanile, la diocesi anticipa i fondi e 57 giovani (103 in tutto i partecipanti), divisi per zone, la consegnano gratis nelle case degli anziani. Che, in questo modo, sanno di essere al centro della comunità**". "Lasciamo le buste sullo zerbino e parliamo da dietro la porta – spiega Federica, 24 anni – ma percepiamo benissimo la gratitudine e la gioia delle persone. Diamo un senso al nostro tempo facendo del bene".



DON MARCUCCI «IL CONSULORIO FAMILIARE RESTA APERTO A DISTANZA»

Ha fatto ripartire la sua missione sul web **don Cristiano Marcucci, parroco della Visitazione, alla periferia di Pescara, responsabile del Consultorio Ucipem, da anni riferimento per le famiglie in difficoltà.** “Con l’associazione ‘Vita Nuova’ distribuiamo viveri, paghiamo le utenze ai nuovi poveri e aiutiamo le coppie non solo in difficoltà materiali, ma anche in angoscia per le fatiche relazionali, per attacchi d’ansia, o per crisi preesistenti alla pandemia”. **Così il consultorio familiare ha continuato a funzionare.** E non è un caso che il telefono del servizio Ucipem “Lontani ma vicini” (328.8719111) sia attivo dal lunedì al sabato dalle 16 alle 18, ossia all’imbrunire, perché, spiega don Cristiano, “è il tempo del tramonto che favorisce il passaggio dal buio fuori di noi a quello interiore. In questi casi, l’aiuto parte dall’ascolto, perché, come ha detto Gesù, non di solo pane vive l’uomo”.

DON LO SCHIAVO PASSEGGIATE SICURE PER I DISABILI NELL'OASI DEL SANTUARIO

È stata viva nelle parrocchie durante il lockdown la cura per i diversamente abili. Citiamo qui un progetto, facile da replicare quanto speciale. C’è



chi ha regalato “passeggiate” a quelle persone per le quali uscire può fare davvero la differenza. **“Abbiamo aperto il parco del Santuario e l’oasi della Piccola Fatima, 4 ettari di verde – spiega don Gennaro Lo Schiavo, parroco di Sant’Alferio e rettore del Santuario dell’Avvocatella a Cava de’ Tirreni (Salerno) – a chi ha disabilità fisiche o mentali, accompagnati dai familiari o dagli operatori del vicino centro di riabilitazione.** Vengono a giorni ed orari scaglionati, secondo un piano a norma di distanziamento, predisposto da un medico. Li vediamo andar via più rilassati e sorridenti”.

D.D.V.



A centro pagina: alcuni del 100 giovani di Asti che hanno partecipato al progetto del vescovo per i concittadini più soli. In alto: don Cristiano Marcucci, parroco alla periferia di Pescara

8XMILLE

Ognuno può contribuire alla missione

Non costa nulla in più. E per la Chiesa cattolica significa poter continuare ad alleviare la povertà, formando all’evangelizzazione e sostenendo i sacerdoti, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Partecipare alla firma 8xmille è facile, con i modelli fiscali CU, Redditi e 730. Scopri la Guida on line e le scadenze entro cui inviare la dichiarazione. <https://8xmille.it/comefirmare>

La Chiesa a cuore aperto

UNA MOBILITAZIONE FRATERNA CHE CONTINUERÀ ANCHE NEI PROSSIMI MESI

Ecco – in alcuni esempi – come volontariato e diocesi hanno risposto ovunque alla pandemia in modo mirato e diffuso.

GENOVA 60 MILA EURO

in aiuti alimentari. 8 mense per i poveri, 6 mila persone seguite dai centri ascolto, anche a distanza, 300 accoglienze notturne ai poveri della città.

AOSTA 50 MILA EURO

Fondo sostegno economico per chi ha perso il lavoro. Il numero verde diocesano 800 90 92 16 è crocevia per chi ha bisogno e per chi vuole donare

NOVARA 60 MILA EURO

per gli ospedali del territorio

BERGAMO 5 MILIONI DI EURO

Fondo diocesano per famiglie in difficoltà
Ricominciamo insieme

GROSSETO 600 MASCHERINE AL GIORNO

prodotte dai volontari della chiesa S.Erasmo e S.Paolo della Croce, a Porto Ercole (GR), affidata a don Adorno Della Monica. È uno dei tanti laboratori nati nelle parrocchie italiane

ASSISI (PERUGIA) OLTRE 500 FAMIGLIE



sostenute per la spesa gratuita dall'Emporio solidale Caritas "7 Ceste"

CAGLIARI 3.000 FAMIGLIE SOCCORSE

Distribuiti aiuti da oltre 100 giovani volontari nel centro Caritas allestito in zona Fiera campionaria, con Prefettura e Comune, produttori, imprese e grande distribuzione. "E' l'esercito della solidarietà" ha detto l'arcivescovo Giuseppe Baturi.

ROMA 100 TABLET PER STUDIARE

destinati a ragazzi a rischio isolamento. 'Buono spesa' diocesano fino a 500 euro mensili. Il progetto *Vorrei ma non posso* per i senza dimora. 900 persone a pranzo e a cena solo nella mensa 'Giovanni Paolo II' al Colle Oppio, rimasta sempre aperta

PALERMO 2.500 PERSONE

raggiunte con la spesa settimanale dalla fondazione Banco Alimentare con Caritas diocesana e Banco delle Opere di carità

BOLZANO 300 FAMIGLIE

destinatari della spesa, consegnata da 100 volontari. Avviato il progetto *Salvante familiare* per spesa, utenze, assistenza finanziaria a lungo termine

CREMA 151 MILA EURO

Raccolti dal fondo *Chiesa con Voi* per i 'nuovi poveri' grazie a donazioni

PORDENONE

"Siamo come Mosè sul monte che con le braccia alzate pregava per il popolo – ha detto il vescovo mons. Giuseppe Pellegrini – La nostra preghiera d'intercessione è per tutti. Con l'aiuto dello Spirito, sosteniamo la nostra gente in questi mesi di fatica".

VERONA 42 COMPUTER

per la scuola a distanza donati a ragazzi in situazione di disagio socio-educativo

BOLOGNA 1 MILIONE DI EURO

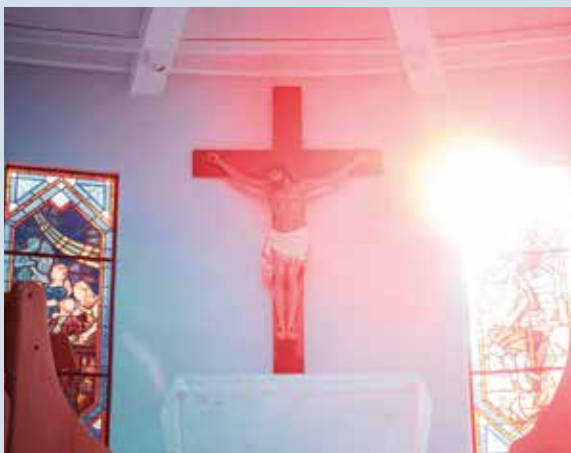
Fondo diocesano 'San Petronio'. Destina a chi è nel bisogno tra 400 e 800 euro al mese per un trimestre, a seconda del numero dei componenti familiari

PESCARA OLTRE 50 STUDENTI

raggiunti a distanza per il doposcuola dai volontari del Centro multidisciplinare diocesano "Io Apprendo"

ASCOLI PICENO 50 EURO

È il valore del buono spesa settimanale per persone in difficoltà all'Emporio diocesano. Il Polo accoglienza e solidarietà'-Pas (Caritas e 17 associazioni) assicura tutti i giorni pasti a domicilio cucinati dalla mensa 'Zarepta' e dalle suore di clausura della città.

TERMOLI (CAMPOBASSO)

"Gesù si è fatto nostro compagno nella sofferenza e nella morte – ha detto il vescovo di Termoli mons. Gianfranco De Luca – Dinanzi alla pandemia l'angoscia ci ha afferrato. Ma in Cristo nessuno è e sarà solo. Lui ci rivela il Padre. Vivere in Gesù è già vivere una vita che ha vinto la morte. Siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli".

CASTELLAMMARE DI STABIA 3 PSICOLOGHE

È il team del progetto 'Sor'Acqua' della diocesi di Sorrento per prevenire la violenza sulle donne

BARI 30 MILA EURO

Potenziamento delle terapie intensive degli ospedali regionali

MATERA 35 MILA EURO

Donati dall'arcidiocesi all'ospedale cittadino «Madonna delle Grazie» per ventilatori polmonari e altri presidi medici

CROTONE 25 MILA EURO

4 ventilatori polmonari donati dalla Chiesa diocesana all'ospedale cittadino

“

È finito il tempo di vivere per se stessi, è cominciato il tempo di vivere con Dio e per Dio, con gli altri e per gli altri, con amore e per amore”.

PAPA FRANCESCO



"La vocazione missionaria dà la forza ai presbiteri di non abbandonare nell'ora più desolata le popolazioni loro affidate"

Accanto agli ultimi, testimoni del Buon Pastore

di ELISA PONTANI foto FRANCESCO ZIZOLA / AGENZIA ROMANO SICILIANI / CARITAS INTERNATIONALIS

All'arrivo del coronavirus sono rimasti a fianco degli ultimi, in Paesi senza terapie intensive, né acqua a portata di mano. È anche nell'istanza della pandemia la missione dei 'preti senza frontiere', tra cui circa 400 *fidei donum* (dono della fede) sostenuti dalle nostre Offerte. **"Di fronte all'angoscia della morte ci domandiamo dov'è Dio? Stavolta mi sono chiesto piuttosto dove vogliamo essere noi? – ha scritto dalla diocesi di Santiago, a Cuba, don Marco Pavan** – Prego più a lungo per tutti. E anche se tanti non si rifugiano nella fede neppure in queste circostanze, facciamo la logica del seminatore evangelico, che dà tutto senza preoccuparsi di ricevere".

Padre Franco Nascimbene, 67 anni, una vocazione da Malnate (Varese) alla periferia di Bogotá: in Colombia è circondato da case con i

panuelos rojos, i vestiti rossi sventolati durante il lockdown da chi non ha più niente da mangiare. "Sono rimasto qui, senza rientrare nella casa dei comboniani – spiega – Consegno latte di soia e aiuti dei benefattori. **Pur nella durezza della sopravvivenza, anche a me hanno donato uova, riso, lenticchie. È la tenerezza dei poveri che sta trionfando**". "Restare a casa è impossibile per chi non ce l'ha o vive con la famiglia in pochi metri quadrati, con l'acqua alla fontana, come negli *slum* di Nairobi – indica padre 'Renato 'Kizito' Sesana dal Kenya – Stare in strada per tanti vuole dire guadagnarsi la giornata". **Don Luigi Turato della diocesi di Padova, oggi a Caracarà, in Brasile: "Il Paese è investito in pieno dal contagio – ha riferito – Confidiamo nella Divina Provvidenza perché il sistema sanitario pubblico non ha i mezzi**. I più grandi timori sono



per chi vive nelle favelas, per gli indios, per i profughi venezuelani ammassati nei campi di Boa Vista, la capitale regionale". **"Non è che i preti diocesani 'senza confini' non sentano il pericolo o la paura di restare in Paesi senza mezzi davanti al coronavirus – spiega don Giuseppe Pizzoli, responsabile dell'Ufficio nazionale Cei per la cooperazione missionaria tra le Chiese – ma trovano nella loro vocazione e nella profonda spiritualità missionaria la forza di non abbandonare nell'ora più desolata le popolazioni loro affidate"**. In questi mesi di pandemia li raggiungono le Offerte per il sostentamento. E alle Chiese sorelle del Terzo mondo la Cei ha inviato fondi straordinari 8xmille per 9 milioni di euro. Un aiuto tempestivo per salvare vite umane, oltre che prevenire l'aumento significativo di conflitti, fame e povertà. Intanto, nel servizio di ogni giorno al Vangelo, "nessuno più dei missionari *ad gentes* spera che dopo quest'oscurità prevalga un altro modo di vivere" aggiunge don Pizzoli. **Che lo slogan 'nulla sarà più come prima' significhi, anche per la parte più povera del mondo, la svolta verso un'economia non predatoria, ma animata da scelte di giustizia, come ha chiesto Papa Francesco.** ●



Istantanee da Kenya, Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo e Nicaragua. La gran parte del mondo è pressoché inerme di fronte al covid. Nella pagina accanto (dall'alto): padre Franco Nascimbene e don Giuseppe Pizzoli, responsabile dell'Ufficio Cei per la cooperazione missionaria tra le Chiese. Sopra: padre 'Kizito' Sesana mentre celebra la Messa, in uno scatto precedente alla pandemia

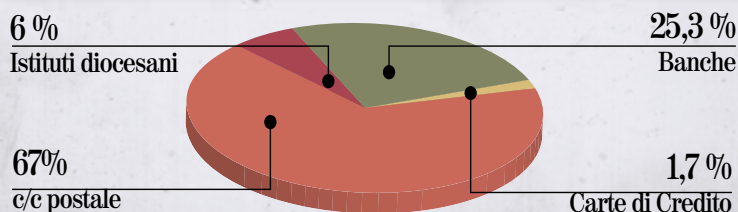
IL BILANCIO OFFERTE 2019

Fonte: ICSC

IMPORTO	€ 7.837.075	- 10,96 %
	€ 8.801.301	
N. OFFERTE	84.699	- 14,38 %
	98.927	
OFF. MEDIA	€ 92,53	+ 3,85 %
	€ 88,96	

● 2019
● 2018

I CANALI PREFERITI DAI DONATORI



Le Offerte sono tornate in terreno negativo con una chiusura d'anno al -11% e il primo trimestre 2020 freddato dal lockdown, quando aveva appena ripreso quota. L'esperienza del confinamento ha mutato la nostra prospettiva: più preoccupazioni, ma anche una comunione più forte con i sacerdoti

Siamo cambiati, la raccolta ci unisce

di PAOLA INGLESE foto AGENZIA ROMANO SICILIANI

Offerte in frenata nel bilancio definitivo 2019. E nonostante una buona ripartenza nel 2020, il primo trimestre dell'anno viene gelato a marzo dall'arrivo della pandemia. Vediamo in dettaglio la cronaca degli ultimi 15 mesi di donazioni. **Lo scorso anno va in archivio con il 14% di contributi in meno, che nonostante un'offerta media ancora più generosa, oltre i 92 euro (+3,8%), ferma la nostra raccolta al -11% (7 milioni 800 mila euro), dunque un milione in meno rispetto al 2018.**

Un risultato che ha più cause, ma risente pro-



tabilmente della nuova data d'invio della rivista *Sovvenire*, rimandata da dicembre al mese successivo.

L'afflusso di Offerte si sposta per questo significativamente nel 2020. **L'avvio d'anno è positivo. Il trimestre si chiude con un +16,2% di donazioni (oltre 15 mila rispetto alle 13.200 registrate al 31 marzo 2019) e con un +7,7% per l'importo complessivo**, pari a oltre 822 mila euro (erano stati 763.00 nei primi 90 giorni del 2019). Più prudente invece il contributo medio (-7,3%), passato da 57 a 53 euro.

Il dato positivo in termini assoluti poteva in realtà aspirare a numeri ancora migliori. Lo scopriamo guardando al dettaglio mensile, dove spicca la cesura netta di marzo scorso: l'ingresso nell'era 'covid', segnato dal 'restate a casa', emerge nell'importo più che dimezzato rispetto



allo stesso periodo 2019 (-57%, a 97 mila euro a fronte dei 226 mila di un anno prima), nel numero di donazioni ridotto del 40,5% e nell'offerta media contratta del 27,3% (da 61 a 44 euro). Ovviamente la tendenza potrebbe proseguire nei prossimi mesi di choc occupazionale, in cui il Paese navigherà a vista.

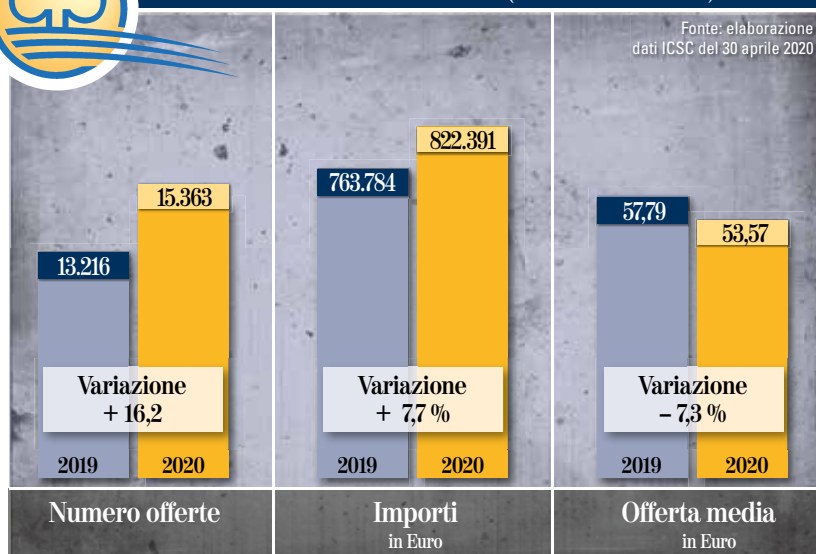
Ma è altrettanto sotto gli occhi di tutti la dedizione dei nostri preti diocesani, che nei mesi severi di 'digiuno' eucaristico e Messa senza fedeli, così come in questa fase 2, si spendono per tutti, con il soccorso spirituale e l'azione caritativa. **In queste pagine abbiamo riassunto questa comunione intensa tra pastori e popolo di Dio in tempo di privazione, che sta cambiando la Chiesa italiana.**

La condivisione di chi dona l'Offerta – ognuno poco e per quanto potrà – è un grazie a chi spa-



OFFERTE FINO A MARZO 2020 (SOLO CON CC POSTALE)

Fonte: elaborazione dati ICSC del 30 aprile 2020



lanca le porte del nostro cuore non solo alla carità, ma alla speranza che non delude. È un grazie che unisce.

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi anche su internet
<https://sovvenire.chiesacattolica.it/>
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la rivista solo via email, e non per posta ordinaria, può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it

TESTIMONIANZE

Pandemia, quante vite da ricordare

Grazie a quanti hanno inviato in redazione messaggi dedicati a sacerdoti scomparsi a causa del coronavirus. Profili come quelli del cremonese mons. Vincenzo Rini, 'anima' per 30 anni del settimanale *Vita cattolica* e presidente dell'agenzia di stampa Sir: "Lo sguardo sacerdotale – amava ripetere – è misurato sullo sguardo di Dio, che sta ad osservare tutti i suoi figli, a partire da quelli che da lui si sono allontanati, con amore indissolubile". O don Fausto Resmini, cappellano del carcere bergamasco di via Gleno, vicino ai senza dimora, accolti nelle comunità 'Don Milani' e 'In-Strada'. Per anni il suo camper alla stazione di Bergamo ha dato da mangiare agli affamati.

Al pari delle migliaia di scomparsi da gennaio scorso, la pandemia non li ha cancellati ma fatti scoprire anche da chi non li aveva conosciuti. Si sono fatti pane spezzato per gli altri, ci consegnano esperienze parlanti. Li affidiamo tutti a Cristo Buon Pastore, perché doni loro il premio dei servi fedeli.



PAPA FRANCESCO

"L'ho sentito vicino come uno di famiglia"

Quanto mi ha confortato in questi mesi ascoltare Papa Francesco. Lo abbiamo visto attraversare da solo piazze e strade vuote, portando sulle spalle il dolore dell'umanità ma indirizzando lo sguardo di tutti verso il Padre misericordioso. Ha riacceso la nostra poca fede nel Suo aiuto e ha toccato anche chi non crede. L'ho sentito vicino come uno di famiglia.

Adele Vallefoglia (Pesaro)

LA SVOLTA TECNOLOGICA

"Ss. Messe su internet, facili da trovare"



Grazie ai tanti preti che non conosco e che durante la quarantena hanno celebrato la Messa in streaming. Cercavo su internet le celebrazioni eu-



caratteristiche, ogni giorno ad orari diversi, a seconda di quando potevo. E le trovavo facilmente: la prima che ho seguito è stata dalla parrocchia di San Michele Arcangelo a Palese (Bari) e poi via via dalla Sardegna, dalla Basilicata, dal Trentino. Non credevo che mi avrebbe dato tanta consolazione. Perfino i preti anziani si erano organizzati e con l'aiuto di tutti trasmettevano la Messa online. È un'attesa difficile, ma sono parte di questa grande comunità che offre e vive unita.

Mario Seravezza (Lucca)

Grazie anche a...

Albina della provincia di **Treviso**, **Maria Patrizia** di **Foligno**, **Massimo** di **Modena**, **Francesco** di **Borgosatollo (Brescia)**, **padre Claudio** missionario saveriano di **Taranto**, **don Marcello** della provincia di **Parma**, **Franco** di **Sulmona (L'Aquila)**, **Anita**, **Ambrogio** di **Dairago (Milano)**, **Bruno** di **Roma**, **don Antonio** di **Mirto Crosia (Cosenza)**, **Arturo** di **Roè Volciano (Brescia)**, **Cecilia** e **Ferruccio** di **Milano**, le parrocchie dell'unità pastorale di **Badia Polesine (Rovigo)**, **Stefano** di **Cesena**, **Rosaria** di **Andria (BT)**, **Clara** di **Bologna**, **Mariarita** di **Cavenago di Brianza (MB)**, **Giuseppe** di **Milano**. Affidiamo al Padre e chiediamo ai sacerdoti di ricordare nelle celebrazioni eucaristiche i donatori che ci hanno lasciato e le loro famiglie, in particolare **Giorgio** di **Castenaso (Bologna)**, **don Giuseppe** di **Colorno (Parma)**, **Giuseppina** e **Carlo** di **Civate (Milano)**, **Maddalena** di **Vallelunga Pratameno (Caltanissetta)**.



La preghiera nell'ora della prova

a cura di **TERESA CHIARI** testi di **PAPA FRANCESCO, CARDINALE ANGELO COMASTRI, PADRE BATTISTA PREVITALI**
 foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI/MARCO ORTOGNI (NEW EDEN GROUP)/CREATIVE COMMONS**

*"E in preda all'angoscia pregava più a lungo" (Luca 22,44). "Contemplare Gesù nell'orto è importante per noi – indicava il biblista padre Silvano Fausti – Il male e la sofferenza infatti esistono, non c'è da negarlo come i discepoli immersi nel sonno. Noi temiamo questa tenebra come la nostra fine. Ma Cristo ci chiama a vegliare e pregare, ad aprire gli occhi perché ormai c'è Lui, Salvatore che non ci abbandona. Quando tutto sembra finito, il suo amore riapre la prospettiva". In questo Dossier le parole di Papa Francesco sul *Padre nostro* e il rosario, del cardinale Angelo Comastri su come pregava santa Madre Teresa di Calcutta e del padre dottrinario Battista Previtali della rettoria di Santa Maria in Monticelli, a Roma, sulla 'preghiera di sguardo' ci incoraggiano a confidare nel Signore sempre.*



In alto:
 l'ostensione
 eucaristica
 nella cappella
 del Santissimo
 Sacramento,
 nella basilica di
 San Giovanni in
 Laterano a Roma.
 Qui sopra:
 Allegretto Nuzi,
*Maestà (Madonna
 in trono)*,
 particolare di un
 angelo, tavola del
 1337, conservata
 al Petit Palais, ad
 Avignone



**"QUANDO TUTTO
SEMBRA VACILLARE,
IL ROSARIO
CI RENDE SALDI"**

**"Recitare il rosario
anche in famiglia – ha
detto il pontefice – ci
renderà ancora più uniti
spiritualmente e ci aiuterà
a superare questa prova.**

**In questa situazione
inedita, quando tutto
sembra vacillare,
il rosario ci rende
saldi in ciò che conta
davvero. È la preghiera
degli umili e dei santi
che, nei suoi misteri,
con Maria contemplan
la vita di Gesù, volto
misericordioso del Padre"**

PAPA FRANCESCO

"DIO È PADRE E CI ASCOLTA SEMPRE"

Nei momenti più difficili del pontificato Papa Bergoglio ha chiamato i fedeli all'adorazione eucaristica. In altre occasioni ha donato la coroncina della Divina Misericordia. E ha dedicato intere catechesi a due 'scuole di preghiera': il *Padre nostro* e il rosario. "Nei Vangeli Gesù prega ovunque – ha evidenziato il Papa – Intercede per i suoi ("Simone ho pregato per te"). E ci consola sapere che Gesù prega per ognuno di noi, prega per me, perché la nostra fede non venga meno. Sul Calvario conforta le donne, prega per i suoi crocifissori e spira dicendo: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». La preghiera di Cristo pare attutire le emozioni più violente, i desideri di rivalsa, riconcilia l'uomo con il nemico peggiore, la morte.

Nel *Padre Nostro* vediamo Gesù orante: ci spiega con quali sentimenti rivolgerci a Dio. Potremmo stare tutto il tempo della preghiera con quella parola soltanto: 'Padre'. E sentire che abbiamo un padre: non un padrone né un patrigno. Il cristiano si rivolge a Dio chiamandolo anzitutto 'Padre'. Per questo possiamo insistere davanti a Lui, nessuna preghiera resterà inascoltata. Quest'affermazione in particolare ci mette in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano risultati. Ma Gesù insegna che l'orazione trasforma sempre la realtà, sempre. Anche quando sembra che non cambi le cose, cambia noi, col dono dello Spirito Santo. Pregando vediamo ogni frammento del creato che brulica nel torpore di una storia di cui a volte non afferriamo il



perché. Ma è in movimento. Alla fine della preghiera, del tempo e della vita, cosa c'è? C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate. Guardiamo a questo Padre".

PADRE BATTISTA PREVITALI NELLA PREGHIERA DI SGUARDO L'INCONTRO CON IL SIGNORE



La risposta più bella e profonda per capire che cos'è la *preghiera di sguardo* ci viene da un contadino analfabeta, semplice, innamorato di Dio, ricordato dal Curato d'Ars (il santo parroco Jean-Marie Baptiste Vianney, ndr). Lo vedeva ogni mattina in chiesa, muto, a labbra strette. "Che fai? Non preghi?". E l'uomo, additando il tabernacolo: "Certo che prego! Lui mi guarda, io Lo guardo!".



La *preghiera di sguardo* è tutta qui. È la preghiera contemplativa. Lo spiega il Catechismo della Chiesa cattolica (n. 2715): **“la contemplazione è sguardo di fede fissato su Gesù: ‘Io lo guardo, Egli mi guarda’, diceva al suo santo curato il contadino di Ars in preghiera davanti al Tabernacolo. Quest’attenzione a lui è rinuncia all’io. Il suo sguardo purifica il cuore. La luce dello sguardo di Gesù illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini. La contemplazione porta il suo sguardo anche sui misteri della vita di Cristo. In questo modo conduce alla ‘conoscenza interiore del Signore’ per amarlo e seguirlo di più”**. San Giovanni ci indica il cammino per giungere alla *preghiera di sguardo*: siamo chiamati a vedere e contemplare il Verbo accogliendolo nel nostro cuore, nella Chiesa e nella creazione (1 Gv 1,1-4). Siamo chiamati a veglia-

re, a fissare l’orizzonte aperto dalla Parola di Dio: uno *sguardo di fede* prolungato e sostenuto dall’attrazione dell’Amore (Gv 1,35-39). Chiediamoci: nella nostra casa c’è almeno un’immagine sacra su cui posare lo sguardo per dire in tutta semplicità al Signore: “Ecco sono qui! Grazie!” (oppure Perdonami! Aiutami!).

La preghiera di sguardo è staccarci dal nostro io per fissarlo in Gesù presente in noi (*Lui mi guarda!*). Ci fa riscoprire la sua Presenza in noi e nel nostro ambiente sociale, specie in famiglia. Lo sguardo sull’immagine sacra uscendo e rientrando in casa ha pertanto un grande valore. Quando andiamo in chiesa ci sentiamo invitati da Gesù ad un incontro d’amore? Oltre la soglia ci disponiamo al silenzio, guardiamo il Tabernacolo certi della Presenza di Gesù Figlio di Dio, Salvatore nostro? O c’è sempre altro che accaparra il nostro sguardo? Il Creato diurno e notturno, invernale o primaveri-

In alto: *La Vergine consegna il rosario a san Domenico*, affresco della lunetta di uno degli ingressi della basilica di Santa Maria sopra Minerva, a Roma



le è per noi motivo di stupore, di *sguardo contemplativo*, di ringraziamento al suo Creatore? Fortifica la nostra fede, la preghiera, il ringraziamento, e ci spinge anche a chiedere perdono per lo scempio che gli uomini fanno del suo capolavoro?

CARD. ANGELO COMASTRI
"MADRE TERESA MI HA INSEGNATO
A PREGARE PER SERVIRE"



"Quante ore preghi al giorno?". Santa madre Teresa di Calcutta lo domandò al futuro cardinale Angelo Comastri, nel 1968 prete da un anno. "Lei apriva a Roma una casa delle Missionarie della

carità tra i baraccati — ha ricordato Comastri in un'intervista a TV2000 — Quando ci trovammo a tu per tu, mi strinse le mani e alla sua domanda risposi: **"dico la Messa, il breviario, il rosario". Mi sembrava tanto. "E' troppo poco — ribattè lei — Nell'amore non ci si può limitare al dovere, nell'amore bisogna fare di più. Fa' un po' di orazione ogni giorno, altrimenti non reggi.** Credi che potrei andare dai poveri senza pregare? Gesù mi mette nel cuore il suo amore e io va-



do a portarlo ai poveri che incontro. Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri. Parlava dei 'barboni' e di chi si sente non amato. **Madre Teresa amava l'Eucaristia perché lì si rende presente lo stesso amore del Calvario, e nella Messa Gesù ci riempie del suo amore.** Da allora ci rivedemmo ogni anno. Negli ultimi mesi viaggiava con l'ossigeno: protestai, doveva riguardarsi. "Ma la vita è una sola — mi rispose — e io devo spenderla seminando amore fino all'ultimo respiro. Di là porteremo con noi solo la valigia della carità. E io cerco di riempirla finché ho tempo. Anche tu porterai solo la valigia della carità. Riempila finché sei in tempo". ●